



## Nuovamente disponibile

Dopo quasi trent'anni, tutti gli amanti del giardino e della natura potranno nuovamente leggere il libro che Lavinia Taverna scrisse sulla nascita dei Giardini della Landriana.

In libreria da settembre 2011, il libro verrà presentato in anteprima a "PRIMAVERA ALLA LANDRIANA" dal 22 al 25 APRILE 2011

**Tutto ebbe inizio per caso. Alcune bustine di semi di Godezia furono regalate, non so più da chi, al nostro custode che le seminò nell'orto. Quando in primavera scoppiò la fioritura, mi trovai davanti, all'improvviso, qualche cosa di talmente rosso, vivo e inatteso, da rimanerne affascinata...**

Pubblicato in unica edizione nel 1982 all'interno della celebre collana L'Ornitorinco (Rizzoli) diretta da Ippolito Pizzetti, *Un giardino mediterraneo* è uno dei libri più rari e ricercati sull'argomento.

La sua nuova edizione in questa collana si deve alla cortesia degli eredi di Lavinia Taverna, scomparsa nel 1997, e in particolare alla figlia Stefanina, che prosegue il lavoro di cura, tutela e sviluppo dei Giardini della Landriana.

*"Lavinia Taverna, che ha la stoffa della pioniera, descrive minutamente tutte le piante provate (e sono moltissime), le commenta una per una nei loro risultati ed effetti estetici, buoni o cattivi, gloriosi o fallimentari che siano; l'appassionato trova quindi su queste pagine un ricchissimo e prezioso bagaglio d'informazioni non fornite da un manuale che, come succede spesso coi manuali, si basa su risultati ottenuti in condizioni molto diverse o ideali, ma su una esperienza diretta, sopra un suolo e in un clima mediterraneo certamente non dei più facili.*

*Infine c'è un ultimo motivo di interesse: la personalità dell'autrice. Che di fronte ad ogni pianta ed al modo come viene o veniva trattata tradizionalmente (si veda per esempio l'originale e felice capitolo sulle conifere), pure in mezzo ad una selva di dubbi e titubanze, riesce ad esprimere sempre un giudizio personale; prova, sbaglia, riprova, non accetta mai nulla per scontato; ma costituisce l'esempio migliore di come ci si debba porre di fronte al proprio giardino: non considerandolo mai un fatto compiuto, sempre un pezzo di terra che va coltivato".*

*(dalla nota di copertina della prima edizione, a cura di Ippolito Pizzetti)*